

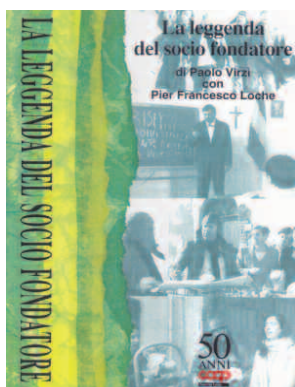
Ribolla, un piccolo paese nel cuore della Maremma toscana, conserva oggi l'archivio storico della più grande cooperativa di consumatori che opera da 70 anni sulla fascia tirrenica: Unicoop Tirreno. La cooperativa ha capito da tempo il valore della memoria e della storia e lo ha dimostrato in diverse occasioni, ad esempio nelle celebrazioni del 50° e del 60° anniversario e nella pubblicazione di due volumi, curati dallo storico Ivan Tognarini, basati sul materiale documentario oggi conservato in archivio: una babele di voci, volti, fatti, ricordi delle persone che hanno partecipato al radicamento del movimento cooperativo in questo territorio.

---

#### UNICOOP TIRRENO: LA STORIA DELLE STORIE

---

Il 26 febbraio 1945, a Piombino, un gruppo di lavoratori dell'ILVA (storica azienda siderurgica italiana che qui



Altri supporti, VHS, DVD, CD, *La leggenda del socio fondatore*, 1995

aveva uno dei suoi poli produttivi) sottoscrisse l'atto costitutivo della Cooperativa Popolare di Consumo La Proletaria: i suoi scopi erano quelli di provvedere al reperimento e alla distribuzione di generi di prima necessità per la popolazione stremata dalla guerra.

L'atto di nascita de La Proletaria coincise con l'acquisizione e la riattivazione dello spaccio aziendale dell'ILVA. La direzione della grande fabbrica siderurgica mise a disposizione della Cooperativa i locali dello spaccio, le attrezzature, un'automobile e un camion per effettuare il trasporto degli approvvigionamenti; vennero anche stabiliti rapporti commerciali per l'acquisto di derrate presso le aziende agricole di proprietà dell'altra grande realtà siderurgica, La Magona, e contemporaneamente venne acquisito uno spaccio di frutta e verdura.

Tra il 1945 e il 1954 vennero assorbite tre piccole cooperative preesistenti nel territorio comunale, venne rilevata la gestione del forno alla Cooperativa Pannettieri di Piombino e vennero incorporate le cooperative dell'Isola d'Elba, di San Vincenzo e di Donoratico.



Unicoop Tirreno, Fotografie, *Punti vendita e uffici*, parco automezzi La Proletaria nel piazzale ILVA, Piombino, ca. 1952

Gli anni Cinquanta furono anni duri e difficili; la mutata situazione politica creò una crisi di rapporti tra la Cooperativa e le direzioni aziendali delle fabbriche piombinesi, tanto che l'ILVA allontanò La Proletaria dai cancelli della fabbrica; si fece strada la consapevolezza che le ridotte dimensioni aziendali erano poco incidenti sulla politica di contenimento dei prezzi; nel 1954 La Proletaria modificò per la prima volta il suo statuto, per poter estendere la propria attività anche ai Comuni vicini.

Con gli anni Sessanta (gli anni del “miracolo economico” caratterizzato dallo sviluppo industriale e dal mutamento rapido dei consumi e degli stili di vita) emerse la necessità di nuove prospettive per le cooperative di consumo. Anche in Italia infatti cominciò a prendere piede la grande distribuzione. La vecchia dimensione aziendale degli spacci cooperativi non era più adeguata alle nuove forme organizzative della grande distribuzione, caratterizzata da supermercati con il libero esercizio. La Proletaria dette avvio ad un ulteriore processo di concentrazione, assorbendo una serie di cooperative che versavano in difficoltà economiche, tra cui l'Alleanza Grossetana Cooperative di Consumo e l'Alleanza Cooperativa della zona mineraria di Ga-

Cooperativa Popolare di Consumo La Proletaria, *Statuto Sociale*, 1945



vorrano, con le quali si estese l'attività alla provincia di Grosseto.

Contemporaneamente iniziò un processo di riorganizzazione della rete di vendita: si trattava di passare da spacci di 30-40 metri di superficie di area di vendita a una moderna rete di superette e supermercati. Sfida, quest'ultima, che si trovavano ad affrontare tutte le cooperative di consumo che proprio in questi anni difficili si organizzarono anche come sistema di imprese, dandosi un'immagine unitaria sotto la sollecitazione e la spinta dell'Associazione Nazionale delle Cooperative di Consumo, l'organismo di coordinamento nazionale nato nel 1957.

In questo contesto di modernizzazione, alla fine degli anni Sessanta, fu realizzato un nuovo centro amministrativo e logistico La Proletaria a Vignale, nel territorio di Piombino, a metà strada tra Livorno e Grosseto e situato lungo l'Aurelia.

Ma il grande balzo per porre le basi della costruzione di una cooperativa interprovinciale avvenne il 17 aprile 1971, con l'unio-

ne tramite incorporazione delle due più grandi cooperative di consumo della provincia di Livorno, la Cooperativa La Fratellanza di Rosignano Solvay e La Proletaria di Piombino. La Fratellanza, nata nel marzo del 1945 da un gruppo di operai della Solvay, aveva a sua volta già incorporato molte cooperative dell'area cecinese, rosignanese e livornese. A questo punto il campo di azione della Società Cooperativa di Consumo La Proletaria si estendeva nel territorio della provincia di Livorno e in parte di quella di Grosseto, diventando una delle cooperative più importanti della Toscana.



Unicoop Tirreno, Fotografie, *Punti vendita e uffici*, interno di uno spaccio La Proletaria, ca. 1950

Nel marzo del 1972 La Proletaria fece un altro passo importante aprendo il primo negozio a Roma, nonostante le numerose difficoltà incontrate e superate grazie alla determinazione e tenacia del gruppo dirigente e all'entusiasmo e mobilitazione dei soci romani.

Ma gli anni Settanta si caratterizzarono per altri due eventi fondamentali nella storia della Cooperativa: il 14 luglio 1972 un incendio distrusse il supermercato di via Gori, a Piombino; verrà riaperto, ancor più grande del precedente, nel 1976. Nel 1977 venne inaugurato il supermercato nel quartiere La Rosa di Livorno, il primo grande centro commerciale integrato, con offerta merceologica alimentare e non, parcheggio, negozi



gestiti da privati all'esterno dell'area di vendita del supermercato, su un'estensione di oltre 2.000 mq di superficie.

Negli anni Ottanta la Cooperativa attraversò un periodo estremamente positivo dal punto di vista economico e finanziario, con ottimi bilanci e prestito sociale in forte crescita. La rete di vendita venne via via riorganizzata, sostituendo ai piccoli negozi i supermercati e centri commerciali integrati, come a Grosseto, Cecina, Tarquinia, San Vincenzo, Viterbo. A Roma, nel 1986, fu aperto il secondo supermercato nel quartiere Colli Aniene; lo sviluppo nel Lazio ebbe poi una accelerazione con l'acquisto nel 1989 della catena privata di supermercati Stella Market Spa.

Nel 1988 venne inaugurato un nuovo centro commerciale a Salivoli, Piombino, esempio delle più moderne tecnologie informatiche del tempo applicate alla vendita.

Unicoop Tirreno, Fotografie, *Punti vendita e uffici*, esterni ed interni dello spaccio n. 3 della Cooperativa Ferrovieri Livorno, 1965

Ormai cambiate le sue dimensioni e la distribuzione geografica, nel 1990 La Proletaria modificò la propria denominazione sociale in Coop Toscana Lazio, per rispecchiare anche nel nome la propria realtà distributiva. Il cambio del nome si accompagnò all'approvazione di un nuovo statuto sociale e un nuovo regolamento, dove furono istituzionalizzate le sezioni soci (organismi di rappresentanza e partecipazione, che avrebbero dovuto coinvolgere

il socio in maniera ancora più attiva nei diversi momenti della vita della cooperativa).

Nei primi anni Novanta, dopo gli ottimi bilanci del decennio precedente e un incremento rilevante dei risultati finanziari, la Cooperativa ritenne necessario



Unicoop Tirreno, Fotografie, *Punti vendita e uffici*, mezzi di autotrasporto, ca. 1950

promuovere importanti programmi d'investimento. La decisione di puntare sull'apertura di nuovi ipermercati, esperienza già avviata in altre cooperative italiane a partire dal 1988, si rivelò di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo territoriale, in particolare nell'area campana; dopo l'apertura del primo ipermercato di Viterbo, nel 1998, seguì infatti Avellino (inaugurato il 10 luglio 1998) e, dopo non poche traversie, il centro commerciale "Le porte di Napoli", ad Afragola, nell'aprile del 1999.

Nel 2003 si avviò la fusione con Coop Tevere, cooperativa nata in Umbria ma operante anche nel Lazio, e nel 2005 fu la volta della fusione con Coop Unione di Ribolla.

In questi stessi anni avvenne un ulteriore cambio di denominazione in Unicoop Tirreno, per sottolineare ancor più il concetto di unione e integrazione tra le varie regio-

ni dove la Cooperativa era presente.

La storia de La Proletaria/Unicoop Tirreno non è stata solo una storia di fusioni, cessioni, acquisizioni, vendite. Una breve riflessione deve essere dedicata infatti alle attività sociali della Cooperativa, una particolare modalità di azione per rispondere operativamente ai propri scopi statutari. Nei primi anni queste attività consistevano principalmente in gite, viaggi, consegna di premi per pagelle ai figli dei soci, borse di studio, regali ai bambini e ai pensionati: momenti in cui i soci potevano conoscersi, divertirsi e stringere legami personali, insomma sperimentare in prima persona la dimensione sociale della Cooperativa. Negli anni a seguire la Cooperativa è rimasta fedele a questi principi di socialità, ma dando vita a nuove attività. Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta la Cooperativa ha infatti inaugurato una nuova stagione: mettendo alla base un nuovo modo di concepire il consumo e la tutela del consumatore, si è sviluppato di conseguenza anche un nuovo modo di concepire la socialità. Educazione al consumo, solidarietà, sicurezza alimentare, tutela dell'ambiente e della salute, cultura sono infatti i grandi temi intorno ai quali Coop Toscana Lazio prima e Unicoop Tirreno poi hanno organizzato e continuano a organizzare le proprie attività sociali.



Unicoop Tirreno, *Atti diversi del Consiglio di amministrazione*, carteggio relativo all'incendio del negozio di via Gori, Piombino, 1972

---

#### LA SEDE

---

Il paese di Ribolla nacque come villaggio minerario costruito dalla Montecatini (azienda chimica italiana fondata nel 1888 con il nome di Società anonima delle minie-

re di Montecatini), che in queste terre estraeva in particolare la lignite. La storia di questo paese, per molti decenni, si è identificata con la storia della miniera.

La cooperazione era vista dagli abitanti come un mezzo per affrancarsi dalla Montecatini: nel 1945 nacque la cooperativa MOC (Minatori Operai Contadini) che nel 1959 si fuse con altre piccole cooperative della zona per dare origine a Coop Unione. La sede di questa cooperativa era nello stesso luogo che era stato a sua volta la sede della Montecatini (la quale abbandonò la città subito dopo la grave tragedia del 4 maggio 1954, in cui un'esplosione di grisù nel pozzo Camorra provocò la morte di 43 persone).

Dopo la fusione con Unicoop Tirreno quest'ultima decise di utilizzare quell'edificio – così denso di significati e di storia – per collocarvi il proprio archivio storico e unire idealmente i territori in cui opera (Toscana, Lazio, parte dell'Umbria e parte della Campania). Per questo nel 2008 venne iniziato il trasferimento della documentazione storica della Cooperativa

dalla diverse sedi in cui era stato individuato alla nuova sede di Ribolla, appositamente attrezzata per la nuova destinazione d'uso e dotata di appositi spazi destinati alla conservazione, allo studio e alla valorizzazione dei materiali.



Unicoop Tirreno, Fotografie, *Punti vendita e uffici*, apertura del “supercoop” di Roma, 1972

La sede si estende su tre piani: il primo piano ospita il deposito; al secondo piano è stata realizzata una sala studio con varie postazioni di lavoro, mentre negli scaffali sono stati sistemati il materiale fotografico, audiovisivo e la biblioteca; il terzo piano accoglie una sala conferenze, in cui vengono presentati libri, realizzate tavole rotonde o

conferenze, tenute lezioni sulla storia della Cooperativa a soci o studenti. In questo ambiente è stata infine realizzata una piccola mostra permanente con dei pannelli che, attraverso la riproduzione di documenti conservati presso l'archivio, racconta a grandi tappe la storia della Cooperativa, dalle origini ad oggi.

---

#### LE CARTE D'ARCHIVIO DI UNA STORIA COOPERATIVA

---

L'Archivio Storico di Unicoop Tirreno (ASUT) può essere definito a tutti gli effetti un archivio di concentrazione: esso raccoglie infatti archivi diversi, provenienti da soggetti diversi, cioè le molte cooperative che in vari momenti e attraverso varie vicissitudini si sono fuse in quella che oggi è Unicoop Tirreno (oggi il soggetto conservatore di questo variegato patrimonio documentario).

La tracce documentarie in esso raccolte rappresentano un'efficace testimonianza delle vicende storiche dei rispettivi soggetti produttori. I processi di fusione e incorporazione che hanno caratterizzato a più riprese la storia di tutte queste cooperative – in particolare a partire dagli anni Cinquanta – sono sicuramente gli eventi che più di ogni altro hanno avuto delle conseguenze sulla documentazione; a essi vanno infatti ricondotti spostamenti di sede, dispersioni, frammentazioni e successive riaggregazioni che hanno reso il lavoro di descrizione e inventariazione ancor più articolato e complesso, aspetto che costituisce il tratto maggiormente distintivo di questa tipologia di archivi di impresa.

Il 12 aprile 1985 la Soprintendenza Archivistica

*Coop Unione, Punti vendita e uffici, votazione di soci all'interno di un magazzino, 1986*







Coop Tevere,  
Fotografie, *Cultura  
ed attività sociali*,  
mongolfiera  
di Coop Tevere per  
l'anniversario  
dei 10 anni, 1994

zio nell'ottobre del 1997 decise di iniziare il riordino e l'inventariazione, concentrandosi sulla documentazione cronologicamente più antica.

Nel 2008 è iniziato il secondo intervento, indirizzato a raccogliere la documentazione più recente ma soprattutto più eterogenea in termini sia di argomenti che di tipologie documentarie. In particolare l'attenzione si è concentrata su:

- documentazione risultante dall'attività di conduzione e indirizzo della Cooperativa (Consigli di amministrazione, Assemblee dei soci, Comitati esecutivi, Collegi sindacali), attività di pianificazione e programmazione, gestione delle risorse economico-finanziarie, definite più genericamente *attività istituzionali*; il materiale è costituito da fascicoli e registri cartacei, a cui si aggiungono alcuni manifesti e raccolte fotografiche relativi ad assemblee e altri eventi istituzionali, testimonianza privilegiata della storia e dell'attività del soggetto;
- documentazione risultante dall'espletamento delle attività sociali, cioè di tutte quelle attività promosse dalla Cooperativa e realizzate, nella maggior parte dei casi, attraverso le sezioni soci locali, e che sono testimonianza unica del radicamento su un territorio e del contatto con la popolazione. In questo caso il materiale è piuttosto

per la Toscana espresse la prima dichiarazione di "notevole interesse storico" per l'Archivio della Cooperativa (provvedimento n. 493), a seguito di una rilevazione effettuata dai funzionari regionali che aveva portato alla redazione di un primo elenco di consistenza. Coop Toscana La-



Unicoop Tirreno,  
Fotografie,  
*Solidarietà e socialità*,  
il Corso di taglio e  
confezione - Sfilata  
dei modelli, 1958

eterogeneo, costituito da una molteplicità di tipologie documentarie differenti e frutto, il più delle volte, dell'attività di soggetti diversi (materiali non propriamente archivistici quali locandine, inviti, fogli volanti, materiale fotografico, manifesti).

I nuclei documentari sono stati prelevati dai vari locali in cui erano disseminati e trasferiti in un'unica sede, cioè Ribolla. A seguito del trasferimento e del successivo progetto di recupero e descrizione della nuova documentazione, la Soprintendenza ha avviato nel maggio 2009 un nuovo procedimento di "dichiarazione di interesse culturale", concluso con il provvedimento n. 877 del 30 luglio 2009, che va a sostituire il precedente, comprendendo anche le nuove acquisizioni.

Sono stati creati quattro complessi di fondi, che individuano quattro diverse sezioni dell'Archivio. Ciascun complesso documentario è stato quindi articolato sulla base dei soggetti produttori individuati.

Le prime tre sezioni accolgono tutta la documentazione che è stata descritta e ordinata nel primo intervento archivistico di riordino e inventariazione, concluso con la cartellinatura e la ricollocazione ordinata di tutto il materiale, che ha dato vita a un vero e proprio *unicum*, pubbli-

cato nel 2000 nel volume *L'Archivio storico di Coop Toscana Lazio*, a cura di Marcella Colli, Valeria Nannini, Vincenzina Scaletta.

Per quanto riguarda l'ordinamento generale dei fondi è stato scelto un ordinamento su base "cronologica" delle società, che cerca di rispecchiare i progressivi processi di fusione delle piccole cooperative in poli aggregativi intermedi, fino a giungere all'unico polo aggregativo rappresentato dalla Cooperativa La Proletaria di Piombino. La prima sezione comprende la documentazione di tutte le cooperative incorporate da La Proletaria di Piombino, per un totale di 43 fondi e altrettanti soggetti produttori, a cui va aggiunto un gruppo di unità archivistiche di cooperative non identificate.

La seconda sezione raccoglie gli organismi consortili di tipo provinciale, con i seguenti soggetti produttori: Consorzio Cooperative di Consumo della Provincia di Livorno, Coop Italia sede secondaria di Vignale Riotorto, Consorzio Coop Consumo Livorno.

La terza sezione raccoglie la documentazione della Cooperativa di Consumo La Proletaria di Piombino e si presenta suddivisa in serie aperte. Questo complesso è stato

integrato con la descrizione di 11 nuove unità archivistiche, ritrovate nel corso del secondo intervento di recupero. Al momento risulta composto complessivamente da 1.215 unità archivistiche.

Nella quarta sezione è stata raccolta la documentazione prodotta da Unicoop Tirreno e da tutti quei soggetti istituzionali che sono confluiti in essa in epoca più recente, risultato dell'ulteriore intervento di selezione, recupero, ricomposizione e inventariazione avviato nel 2008.

Scaffali del deposito dell'Archivio Storico di Unicoop Tirreno





Attività didattica  
nella sala studio  
dell'Archivio Storico

Anche all'interno di questa sezione, così come nelle tre precedenti, sono stati creati tanti fondi quanti sono i soggetti istituzionali che hanno prodotto documentazione:

- il fondo di Unicoop Tirreno, che integra il materiale già conservato nella sezione terza, per un totale di 2.660 unità archivistiche che vanno dal 1945 al 2005;
- il fondo di Coop Unione di Ribolla, attualmente costituito da 368 unità archivistiche che vanno dalla fine degli anni Cinquanta al 2004;
- il fondo della Cooperativa di Consumo di Cinigiano, incorporata da Coop Unione, di cui, ad oggi, sono state recuperate 32 unità archivistiche, dal 1936 al 1985;
- il fondo della Coop Tevere di Terni, costituito, al momento, da 242 unità archivistiche comprese tra il 1983 e il 2004;
- il fondo della Cooperativa di Consumo La Libertà di Scansano, fusa con Unicoop Tirreno nel 2009; ad oggi, la documentazione recuperata si compone di 39 unità archivistiche, dal 1945 al 2009, relative alle sole attività istituzionali.

All'interno di ciascun fondo la documentazione si articola in serie e sottoserie, a numerazione aperta. Si comincia con le serie scaturite dalle attività istituzionali: *Atti costitutivi e statuti*; *Modifiche statutarie*; *Fusioni*; *Regola-*

Iniziativa con una sezione soci nella sala conferenze



*menti e struttura organizzativa; Consiglio di amministrazione: verbali; Consiglio di amministrazione - registrazioni audio; Collegio sindacale: verbali; Assemblea dei soci: verbali; Assemblea dei soci: manifesti; Verbali sezioni soci; Pianificazione; Bilanci di previsione; Bilancio sociale; Relazione e bilancio d'esercizio.* Seguono le serie legate alle attività sociali, che nel caso di Unicoop Tirreno è stato possibile articolare per territori, corrispondenti alle sezioni soci che hanno promosso l'attività sociale. Laddove presente, è stato inserito il materiale fotografico.

In coda all'inventario sono stati inseriti i "complessi speciali":

- *Società partecipate* di Unicoop Tirreno, tenuto distinto per la particolarità dei soggetti giuridici che lo caratterizzano: si tratta infatti di società a responsabilità limitata, create per rispondere a dei precisi bisogni della cooperativa da cui dipendono;
- *Raccolte librerie e altri supporti*, tenuto distinto dal materiale archivistico per la particolarità delle tipologie di oggetti che lo compongono, trattandosi di materiale di tipo bibliografico o filmico. Tali materiali sono stati inseriti all'interno dell'inventario perché, nonostante le differenze legate alle peculiarità degli oggetti descritti, sono anch'essi residuo documentario di una qualche at-

tività realizzata da una delle cooperative descritte (per esempio pubblicazioni edite dalla Cooperativa e presentate in apposite iniziative sociali, oppure riprese di eventi sociali).



Una trattazione particolare per l'importanza e la consistenza del patrimonio raccolto fino a questo momento spetta al materiale fotografico.

Cooperativa di Consumo - Boccheggiano, ricevuta delle quote sociali, 1955

Senza ombra di dubbio questo materiale si connota fortemente per il suo valore "archivistico": si tratta infatti di immagini che, indipendentemente dal supporto su cui si trovano e dall'ordinamento che hanno avuto nel corso del tempo, sono la "testimonianza documentaria" di attività realizzate dalla cooperativa nell'esercizio delle sue funzioni attraverso le sue strutture, a livello centrale e periferico.

La sezione fotografica più consistente dell'archivio è riconducibile ad Unicoop Tirreno (ex Coop Toscana Lazio, ex La Proletaria), che raccoglie, al momento, 1020 unità, a cui si aggiungono, ma in misura minore, materiali riconducibili a Coop Unione (273 unità) e Coop Tevere Terni (36 unità), per un totale di oltre 15000 scatti.

Manifesti di iniziative diverse

Per l'attività di descrizione e riordino, in questo caso specifico, si è deciso di optare per delle soluzioni che facilitassero il più possibile l'accesso e la consultazione da parte dell'utente, non potendo comunque più risalire agli ordinamenti originali delle diverse raccolte. All'interno dei fondi interessati, sono quindi state create serie archivistiche sulla base di attività e aree tematiche all'interno delle quali si esplicano le funzioni delle cooperative: *Attività assembleare, Incontri, dibattiti, conferenze, Punti vendita e uffici: riprese di in-*





Registri di verbali  
dei Consigli di  
amministratozione

Cooperativa di  
Consumo La Libertà  
- Scansano,  
inventario di mobili  
e attrezzi, ca. 1947

*terni, esterni, inaugurazioni; Solidarietà e socialità; Attività educative con soci, scuole, consumatori; Storia e cultura cooperativa; Ambiente e territorio; Attività ricreative, Attività sportive.*

Recentemente è stata conclusa l'attività di ricondizionamento di tutto il materiale fotografico, con la creazione di nuove unità conservative per i materiali che finora ne erano stati sprovvisti e la sostituzione di tutte quelle vecchie.

---

#### DESCRIZIONE E VALORIZZAZIONE

---

Una volta trasferito nella nuova sede, il materiale è stato oggetto di descrizione e riordino mediante l'utilizzo del software Arianna3, progettato e distribuito da Hyperboorea S.r.l. per la gestione informatizzata delle attività di descrizione, inventariazione e riordino di archivi storici e di deposito; nella banca dati prodotta, oltre alle nuove descrizioni, sono stati integralmente inseriti i contenuti dell'inventario già edito nel 2000.

La scelta editoriale operata per la pubblicazione del nuovo inventario dell'Archivio Storico Unicoop Tirreno vede tuttavia la suddivisione del contenuto informativo in due parti distinte ma complementari:

- la pubblicazione *Custodire il futuro. L'Archivio Storico di Unicoop Tirreno*, a cura di Enrico Mannari, Antonella Ghisaura, Marco Gualersi, con le introduzioni storico-archivistiche ai soggetti produttori e ai complessi documen-

tari (imprescindibili chiavi d'accesso per conoscere o approfondire la storia di tutti i soggetti che hanno prodotto la documentazione ora conservata nell'archivio);

- l'inventario in formato digitale consultabile all'indirizzo <http://archivioweb.memoriecooperative.it>, risultato finale dei due interventi di descrizione e riordino della documentazione. Questo strumento mette a disposizione modalità di accesso e di consultazione delle informazioni più dinamiche ed efficaci rispetto al formato cartaceo. Gli utenti hanno la possibilità di navigare con facilità l'albero logico che identifica la struttura dell'Archivio Storico e accedere contestualmente alle informazioni fornite nelle schede di descrizione archivistica. Oltre alla navigazione attraverso l'albero logico è possibile accedere ai materiali attraverso una ricerca a testo libero oppure partendo dagli indici.

Sul sito [www.memoriecooperative.it](http://www.memoriecooperative.it) si possono trovare articoli di analisi storica, gallerie fotografiche e video realizzati con il materiale archivistico: un modo per “raccontare” l'Archivio e far conoscere ad un pubblico più ampio le storie che riposano sugli scaffali. Dal 2012 la Fondazione Memorie Cooperative è partner del portale dedicato agli archivi d'impresa all'interno del Sistema Archivistico Nazionale: si può consultare una presentazione della Fondazione e dell'Archivio, una riproduzione in digitale di una selezione di materiale documentario e il link al sito web e all'inventario.